

# Economia lavoro

**FINANZIARIA.** Lungo incontro al ministero del Tesoro tra il governo e i leader di Cgil, Cisl e Uil



Un recente incontro tra governo e sindacati

Rodrigo Pais

**Lira nello Sme Per Bianchi (Abi) prima ci vuole la Finanziaria**

La lira può rientrare nello Sme, ma a patto che siano realizzate alcune condizioni. Il presidente dell'Abi, Tancredi Bianchi, sottolinea l'importanza di una scelta corretta della parità centrale della moneta italiana, che non potrà discostarsi molto dai livelli attuali. «Mi pare evidente - ha spiegato ieri - che devono maturare alcune condizioni: fra queste c'è senz'altro la finanziaria, per la quale non ci dev'essere solo la presentazione, ma anche la sicurezza dell'approvazione. Dipende se può rientrare nello Sme, sempre che le condizioni del cambio si mantengano nella direzione in cui sono oggi. Una tornata elettorale durante la presidenza europea non sarebbe opportuna: occorrerà farla o prima o dopo». Insomma, Bianchi è perfettamente in linea con Dini che ha ribadito che la trattativa con i partner europei potrà essere allacciata in ottobre, quando la verifica politica sul governo e il cammino della legge Finanziaria '96 saranno stati già intrapresi.

**Cessione Ina Inviato a Dini il nuovo elenco degli acquirenti**

Tempi stretti per la privatizzazione dell'Ina. L'advisor Schroeders ha completato il lavoro di raccolta delle intenzioni di partecipazione al privato placement del Tesoro e attende ormai soltanto la convocazione del comitato per la privatizzazione, presieduto da Mario Draghi, per presentare la lista dei potenziali partecipanti al gruppo di azionisti stabili, il cosiddetto "gas", e le loro richieste. Sarà poi il comitato dei ministri, che non si riunirà prima della prossima settimana, a indicare il prezzo e le modalità temporali per la risposta a via XX settembre. Venendo incontro alle richieste formulate a Schroeders dai vari investitori, il Tesoro sembra intenzionato ad annunciare, contestualmente al collocamento privato di una quota che potrebbe oscillare tra il 20% e il 25% della compagnia, tempi e modalità per la dismissione della terza tranche di azioni dell'Ina: operazione che segnerà la sua definitiva uscita dal settore pubblico.

## «Non ci saranno nuovi ticket» Dini rassicura i sindacati, risparmiata la sanità

Incontro fiume ieri al ministero del Tesoro tra i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil, il presidente del Consiglio e i ministri che lavorano alla legge finanziaria. Riunione che non è stato soltanto un «giro d'orizzonte». Assicurazioni di Dini ai sindacati su ticket, sanità e iva: non ci saranno aumenti. Sulle misure per adeguare le retribuzioni dei dipendenti pubblici al costo della vita incontro fissato per la prossima settimana.

**Si è ridotta negli ultimi anni la spesa farmaceutica**

Negli ultimi cinque anni la spesa farmaceutica è passata dagli oltre 14.000 miliardi del '90 agli 11.122 del '94, sfiorando, tuttavia, anche nel passato anno, il tetto di spesa fissato dalla finanziaria in 10.000 miliardi (+ 1.122). Il dato si ricava dal «report» contenuto nella relazione della Corte dei conti che definisce «significativo» l'andamento al ribasso della spesa e lo imputa alle «manovre finanziarie di contenimento adottate negli esercizi passati». Nell'analisi complessiva della spesa sanitaria del '94, per la Corte, la spesa farmaceutica si è caratterizzata per «una maggiore elasticità rispetto alla sostanziale anelasticità, se non alla crescita di altre voci, come appunto quelle relative al personale e all'acquisto di beni e servizi».

su questo terreno le posizioni sono ancora lontane. La prossima settimana ci sarà un incontro apposito tra i sindacati e l'esecutivo. È stato un incontro di carattere procedurale - ha detto Cofferati - ma abbiamo acquisito garanzie e impegni importanti. Secondo D'Antoni è stato un incontro «interlocutorio ma positivo». Il leader della Uil Larizza ha ribadito che le «priorità per il sindacato restano il lavoro e la questione meridionale». «Le previsioni e i relativi stanziamenti - ha proseguito - restano inadeguati rispetto ai bisogni concreti. Quella di oggi - ha proseguito Larizza - non è stata una trattativa, dalla prossima settimana si entrerà nel merito delle diverse questioni».

**Giro di orizzonte informale**

Ieri è stato il primo incontro tra governo e sindacati sulla Finanziaria, sul quale il presidente del Consiglio, Lamberto Dini, ha cercato di mantenere fino all'ultimo il carattere di un primo giro di orizzonte informale. Infatti, l'appuntamento che era diventato di dominio pub-

blico da qualche giorno solo per un'incidentale ammissione del ministro del Lavoro, Tiziano Treu, non è avvenuto nella sede usuale di palazzo Chigi, ma presso il ministero del Tesoro.

E tuttavia per essere solo un primo giro di orizzonte con un governo solo che alla vigilia aveva reso noto solo le poste finanziarie relative alle entrate, facendo completamente sui tagli, la riunione di ieri è stata particolarmente lunga ed è entrata più di quanto il governo volesse lasciare intendere nel merito dell'impianto della manovra finanziaria. Ieri in tarda serata l'incontro era infatti ancora in corso con da una parte i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil, Cofferati, D'Antoni e Larizza e dall'altra il presidente del Consiglio con l'intero staff dei ministri economici, da Rainer Maser ad Augusto Fantozzi. Presente anche il ragioniere dello Stato Andrea Monorchio. La cautela sul carattere dell'incontro nasce forse anche dal fatto che per far fronte agli impegni assunti ieri sera con i sinda-

cati il governo non è ancora in condizione di chiarire come realizzare la copertura finanziaria prevista.

Si fa intanto viva la polemica sulla componente fiscale della manovra, o almeno su quanto si sta ipotizzando in proposito in questi giorni. Sono parecchie le categorie inquiete, sospettose che le novità in qualche modo anticipare finiscano per danneggiarle. Le indiscrezioni su quelle che sono stati chiamati i «primi passi» verso un sistema di federalismo fiscale, ad esempio, raccolgono severe critiche da parte della Lega per le autonomie locali, che rappresenta le istanze di Regioni e Comuni. Girolamo Ielo, che per la Lega è il responsabile per la finanza, dice che le prime notizie «sono molto preoccupanti e denotano da parte del governo un'attenzione a senso unico verso gli aspetti finanziari trascurando gli impatti negativi che si avranno a livello locale nell'erogazione dei servizi necessari e indispensabili». Ciò che Ielo denuncia è in sostanza quello che chiama il «gioco delle tre carte»: il governo vorrebbe devolvere il gettito di alcuni tributi erariali alle Regioni e concedere ai Comuni la possibilità di aumentare i propri tributi, riducendo in cambio i trasferimenti dal centro. In questo modo, obietta la Lega, i 2-3.000 miliardi di riduzione comporterebbero la necessità di una staragata a livello locale. Lunedì prossimo in ogni caso su questo tema si dovrebbe avere un po' più di chiarezza. Continuando i suoi

incontri di perquisizione il governo vedrà una delegazione della conferenza Stato-Regioni.

Anche alcune organizzazioni del ceto medio si sono messe in agitazione. L'Associazione artigiani di Mestre, una delle più attive ultimamente, solleva un interrogativo che in questi giorni si pongono in molti. Dove verranno trovati i soldi per compensare gli sgravi promessi alle famiglie monoreddito? Quei 2.000 miliardi di spesa aggiuntiva non rientrano nei 32.500 che, fra nuove entrate e tagli di spesa, dovrebbero far quadrare i conti del '96. E finora è calato il silenzio sui cespiti ai quali si intende fare ricorso per tenere fede al nuovo impegno. Gli artigiani, e non solo loro, temono evidentemente di poter essere loro a pagare, mettono le mani avanti e hanno già cominciato una guerriglia a distanza con le grandi confederazioni sindacali.

**Altre proposte per la sanità**

Sul tema principale al centro del confronto di ieri, quello della sanità, era intervenuto tra gli altri anche il Movimento per i diritti del malato, che aveva insistito sulla necessità di evitare l'introduzione di nuovi ticket. A questo fine il Movimento intende avanzare una serie di proposte per interventi, sia di breve che di medio periodo, che consentano di rendere concrete ipotesi di risparmio. Anche il sindacato pensionati della Cgil (Spj) ha annunciato una proposta che si muove in questa direzione.

## 30mila nuovi posti nel '95. Cassa integrazione in netto calo Industria metalmeccanica, occupazione in crescita

**FRANCO BREZZO**

ROMA. Cresce l'occupazione nell'industria metalmeccanica. Il '95 dovrebbe chiudersi con un incremento di oltre 30 mila nuovi posti. Ma le notizie positive riguardano anche i cassintegrati che dovrebbero continuare a tornare al lavoro. È già successo per quasi 50.000 nei primi sei mesi dell'anno. Il quadro positivo emerge dall'indagine trimestrale della Federmeccanica sull'andamento e le prospettive del settore presentata ieri ai giornalisti dal direttore generale dell'associazione, Bruno Soresina.

«L'occupazione - ha detto Soresina - è in presa diretta con l'andamento dell'attività produttiva. La nostra macchina si è avviata ed ha le carte in regola per cogliere tutte le opportunità. Dopo quattro-cinque anni di crisi si vedono i primi significativi segnali di ripresa anche dell'occupazione. Siamo ormai in contropendenza rispetto al passato anche se portiamo il divario tra le regioni del nord e quelle

meridionali».

Dal punto di vista produttivo, dopo il boom dei primi mesi dell'anno (crescita compresa tra il 2% e il 5%), l'industria metalmeccanica conferma l'andamento positivo ma con ritmi assai meno sostenuti.

**Produzione, rallenta il boom**

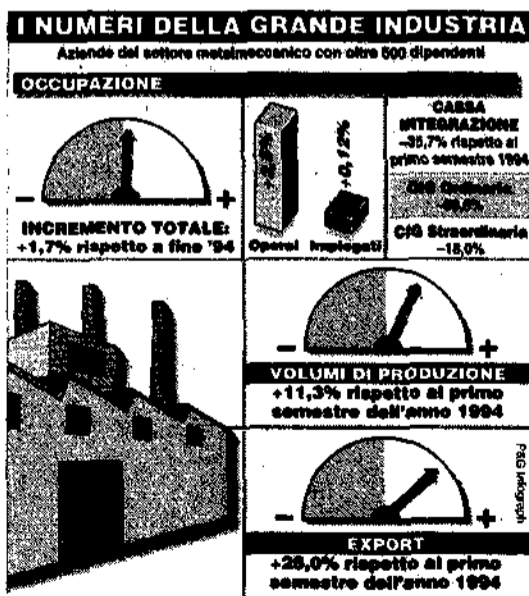
Nel trimestre aprile-giugno, l'indice di produzione depurato dalle componenti stagionali, si è fermato ad un +1% circa rispetto al precedente trimestre. Complessivamente nel primo semestre '95 i volumi di produzione sono cresciuti dell'11,3% rispetto allo stesso periodo del '94. Il saldo è risultato attivo per circa 15.200 miliardi di lire rispetto ai 13.400 del corrispondente periodo del '94. In crescita anche le importazioni: più 28,3 per cento. Quanto all'andamento dei prezzi, secondo l'indagine della Federmeccanica nel trimestre aprile-giugno il tasso tendenziale dei prezzi dei prodotti metalmeccanici ha smesso di crescere e si è fermato intorno all'8%.

«La parziale rivalutazione della nostra moneta, qualora dovesse confermarsi - si legge nel rapporto della Federmeccanica - non potrà

che produrre benefici effetti sulla dinamica dei prezzi interni».

**Niente autunno caldo**

Quanto ai contratti, ha sottolineato Soresina, verranno rinnovati secondo «precisi parametri» fissati dall'accordo di luglio '93, che però vareranno a seconda delle diverse realtà produttive. «Verranno definiti scenari all'interno dei quali ci si muoverà e ognuno stabilirà i propri criteri». «Non credo - ha proseguito Soresina - ci sia un imprenditore che, in presenza di miglioramenti dei risultati aziendali, non voglia distribuirne una parte sul fattore lavoro, secondo precisi parametri. Non prevedo, come qualcuno dice, un autunno caldo. Le aziende non sono fortini assediati. Piuttosto ci sono le condizioni per sviluppare una dialettica che veda la partecipazione dei lavoratori».



che produrre benefici effetti sulla dinamica dei prezzi interni».

**Niente autunno caldo**

Quanto ai contratti, ha sottolineato Soresina, verranno rinnovati secondo «precisi parametri» fissati dall'accordo di luglio '93, che però vareranno a seconda delle diverse realtà produttive. «Verranno definiti scenari all'interno dei quali ci si muoverà e ognuno stabilirà i propri

## La Corte dei conti: «La previdenza non va»

ROMA. La riforma del sistema previdenziale italiano non sembra convincere la Corte dei conti, sotto accusa soprattutto il meccanismo delle pensioni di anzianità e il tasso di rendimento anticipato. «Il previsto graduale elevarlo del requisito minimo di età e contribuzione per l'accesso al pensionamento anticipato - sottolinea la magistratura contabile - produce risparmi significativi solo fino al 2005». Sotto accusa finiscono i requisiti minimi di età e anzianità contributiva che «sono alternativi», mentre, «per ottenere risparmi più consistenti, dovrebbero essere previsti congiuntamente». Aggiunge la Corte: «il periodo di transizione si rivela comunque troppo lungo e graduale e in questa fase il sistema continuerà pur sempre a discostarsi da quelli vigenti negli altri principali paesi, per la possibilità di conseguire trattamenti di pensione in età alquanto inferiore a quella di pensionamento per vecchiaia altronde in essere». Critiche della Corte anche sul versante dell'equilibrio del sistema che viene assicurato da due variabili: il tasso di variazione del Pil e la stabilità della struttura demografica. I magistrati chiedono un sistema di revisione «più frequente di quello decennale».

MERCATI		
<b>BORSA</b>		
MIB	1.004	+1,28
MIBTEL	10.145	+1,08
MIB 30	15.006	+1,11
<b>IL SETTORE CHE SALE DI PIÙ</b>		
MIB ALIM-AGR		0,64
<b>IL SETTORE CHE SCENDE DI PIÙ</b>		
MIB DIVERSE		-2,00
<b>TITOLO INFLAZIONE</b>		
GEM AUGUSTA W		0,11
<b>TITOLO RISPARMIO</b>		
DE FERRARI		-0,03
<b>LIRA</b>		
DOLLARO	1.620,11	-0,05
MARCO	1.104,90	0,01
YEN	16.666	0,17
STERLINA	2.576,84	0,04
FRANCO FR	321,58	0,03
FRANCO SV	1.347,51	7,33
<b>FONDI INDICI VARIAZIONALI</b>		
AZIONARI ITALIANI		0,29
AZIONARI ESTERI		-0,31
BILANCIATI ITALIANI		0,18
BILANCIATI ESTERI		-0,22
OBBLIGAZ ITALIANI		0,09
OBBLIGAZ ESTERI		-0,22
<b>COV RENDIMENTI NETTI</b>		
3 MESI		0,08
6 MESI		0,08
1 ANNO		0,16